

PRONTUARIO DI RECUPERO FAUNA SELVATICA

CENTRO RECUPERO ANIMALI SELVATICI
ENPA GENOVA



Considerando la crescente sensibilità nei confronti degli animali selvatici e l'oggettiva difficoltà nel prestare loro soccorso, abbiamo pensato di fornire alcune indicazioni di massima per poter agire nel soccorso con prontezza e, soprattutto, in sicurezza affinché l'intervento possa risultare efficace.

genova@enpa.org
Facebook - ENPA Genova
Instagram - @enpagenova



GUIDA AL SOCCORSO DI SELVATICI

La fauna selvatica è «patrimonio indisponibile dello Stato» ed è tutelata da leggi regionali. In base ad esse, gli animali selvatici **non possono essere trattenuti o curati da privati** ma, se soccorsi, devono essere consegnati quanto prima a strutture autorizzate (Centri Recupero Animali Selvatici) in grado di fornire l'adeguata assistenza.



In caso di ritrovamento, avverti subito uno degli enti preposti alla gestione della fauna selvatica (in elenco alla fine della guida) che ti fornirà indicazioni. Nel mentre, **non parlare ad alta voce e mantieniti a debita distanza** perché gli animali selvatici si stressano facilmente e, anche se feriti, possono avere reazioni improvvise e pericolose. Se hai difficoltà nell'identificare una specie o nel valutare la necessità di un intervento, invia una foto all'autorità contattata.

Per un eventuale recupero, è bene munirsi di guanti per proteggersi da morsi o graffi, di un contenitore in cui riporre l'animale di dimensioni adeguate con fori per l'aerazione e di un telo da adagiare sull'animale per facilitarne la presa. Ove è possibile agire, fallo delicatamente ma con fermezza in modo da evitare di ferire ulteriormente l'animale o te stesso.



Nella presente saranno fornite indicazioni su come comportarsi in caso di ritrovamento di: **mammiferi adulti, mammiferi cuccioli, uccelli adulti, uccelli pullus e pipistrelli.**



ALIMENTAZIONE

In genere i mammiferi adulti non hanno bisogno immediato di cibo ma somministrare loro dell'acqua può dare giovamento.

SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Alcuni mammiferi adulti, tra cui tasso, volpe, istrice, faina, martora, donnola, puzzola, lupo, daino e capriolo, possono risultare pericolosi. È quindi bene **non toccarli e aspettare l'intervento di persone esperte.**

Per ghiri e scoiattoli occorre prestare molta attenzione ai denti, mentre ricci e pipistrelli si possono raccogliere in tutta sicurezza.

COSA FARE

- Prima di agire, **chiamare gli esperti e chiedi consiglio**
- Evita rumori forti, di parlare o di toccare l'animale: **la nostra vicinanza li spaventa molto**





COSA FARE - **Non toccare** il piccolo e non ti avvicinare - Lascialo dov'è e allontanatelo a meno che non sia **visibilmente ferito o debilitato**

NON RACCOGLIERLI, NON TOCCARLI

I cuccioli di questi animali **hanno bisogno del tuo aiuto solo se feriti o in evidente stato di deperimento**, con presenza di rogna o larve, oppure quando si è certi che la madre non tornerà a prendersene cura (per es. in caso di morte accertata).

I cuccioli di daino e di capriolo (come di molti altri mammiferi) non vanno assolutamente toccati né tantomeno prelevati, se non nelle situazioni sopracitate. La madre li nasconde nell'erba ma rimane nelle vicinanze, aspettando che non vi siano intrusi per tornare ad allattarli.

Prendendoli, li sottrarresti alle cure parentali indispensabili alla sopravvivenza! Lo stesso vale per i cuccioli di lepore: il genitore nasconde la cucciolata nell'erba, talvolta in più punti nella stessa zona, ma i piccoli non hanno bisogno di aiuto, se non al manifestarsi delle condizioni in precedenza accennate.



ALIMENTAZIONE

A differenza degli adulti, i cuccioli necessitano di cibo urgentemente. Per questo, se prelevati, vanno prontamente consegnati a un CRAS. **Non somministrare per alcuna ragione latte vaccino** che, talvolta, potrebbe risultare mortale - nè diete "fai-da-te".



ALIMENTAZIONE

Un adulto può aspettare di raggiungere il CRAS per ricevere un'alimentazione adatta a specie e patologia. Puoi fargli gocciolare sul becco dell'acqua per idratarlo.

SICUREZZA PRIMA DI TUTTO

Anche con alcuni uccelli tra cui airone, cormorano e gabbiano occorre molta prudenza: sono fulminei nell'estensione del collo e con il becco appuntito possono ferire seriamente, soprattutto al volto. Per quel che riguarda i rapaci, massima attenzione agli artigli. Al solito, affidarsi agli esperti! In città sono ormai di casa anche i pappagalli, il cui becco può causare lacerazioni significative. Puoi aiutarti con un panno nel maneggiare l'animale.

COSA FARE

- Metti l'animale in una **scatola forata** per isolarlo e per il trasporto
- **Limita il contatto e i rumori** per minimizzare lo stress dell'animale
- Non azzardare medicazioni





ALIMENTAZIONE

I pulli non sono in grado di nutrirsi autonomamente e vanno imbeccati con appositi mangimi anche ogni una/due ore. Pane e altri prodotti da forno non vanno assolutamente somministrati! Qualche goccia d'acqua fatta cadere sul becco può essere sufficiente per il tempo impiegato nel trasporto verso un CRAS.

DA SOCCORRERE

Gli implumi (piccoli ancora privi di piume) vanno sempre raccolti se non vi è la possibilità di riposizionarli nel nido: a terra morirebbero in breve tempo di ipotermia, predati da animali domestici o travolti da veicoli. Come già detto, è indispensabile portarli quanto prima al CRAS più vicino. Riponili in una scatola, dove saranno tenuti al caldo da uno straccio o una bottiglietta d'acqua tiepida avvolta in un panno. **Rapaci solo se diurni, rondini, balestrucci e rondoni al suolo, anche adulti, vanno sempre raccolti.**

DA NON SOCCORRERE

I pulli (indispensabilmente già ricoperti da piume), grazie alle cure dei genitori, possono sopravvivere anche a terra. È il caso di merli, gazze, cornacchie, gabbiani, colombi e rapaci notturni. **Se sono in ambiente sicuro (ad esempio privo di cani e gatti), la cosa migliore da fare è lasciarli in pace.**





ALIMENTAZIONE

Non dare da mangiare ai pipistrelli: la loro dieta è strettamente insettivora e non permette errori.

In fase di allattamento, il latte vaccino o per il consumo umano può risultare fatale. Al CRAS più vicino potranno somministrare l'alimentazione adatta all'età dell'animale.

RICONGIUNGIMENTO ALLA MADRE

Se il pipistrello è glabro e si è nei mesi di giugno, luglio e agosto, potrebbe essere un cucciolo. **Se è ferito, va immediatamente portato a un CRAS, altrimenti va tentato il ricongiungimento alla madre:** lei tenterà di riprendere il piccolo di notte, tienilo al sicuro in una scatola durante il giorno. Per il ricongiungimento, riempi una bottiglia di acqua calda, rivestila con un panno e posaci il piccolo. Posa la bottiglia in un luogo alto, in una scatola dai bordi rialzati in modo da poter contenere il cucciolo se cadesse. Lascia l'area tranquilla per la notte e attendi che la madre arrivi. La madre deve riuscire a riprendere il volo una volta preso il piccolo dal suo "pedistallo". In ogni caso, consulta sempre un CRAS!

QUANDO SOCCORRERLO

Se il ricongiungimento con la madre non va a buon fine in una notte, il piccolo va portato a un CRAS il prima possibile, ha urgente bisogno di cure!

Se il pipistrello è ritrovato da settembre a maggio, è sicuramente un adulto. Se è ferito o debilitato, puoi soccorrerlo e portarlo a un CRAS.





CHIEDI CONSIGLIO AGLI ESPERTI

In presenza di un animale evidentemente ferito o comunque in difficoltà, certa o presunta, non prendere iniziative, **non improvvisarti soccorritore** né tantomeno veterinario, **ma contattata subito gli enti elencati e attieniti alle indicazioni dei loro esperti**. Se non hai la possibilità di far pervenire l'animale al centro più vicino in poche ore, ti verranno date istruzioni telefonicamente su come comportarti.



CRAS ENPA
Genova

Carabinieri
Forestali

Polizia
Municipale
Ambiente

010 7212178
348 7135142

1515

010 5574650